

	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO “MARTIRI DELLA LIBERTÀ”</p> <p>Piazza Martiri, 61 - 41059 ZOCCA (MO) - Tel. 059 / 985790 - Fax. 059 / 985779 c/postale15670417 Sito Web: www.iczocca.gov.it Cod. Mecc. MOIC81300P - C.F. 94091750367 e-mail: iczocca@ic-zocca.it - moic81300p@istruzione.it iczocca@pec.ic-zocca.it - moic81300p@pec.istruzione.it</p> 	
---	--	---

*Al Collegio dei Docenti
 E, p.c. Al Consiglio d'istituto
 p.c. Al Direttore Generale
 dell'USR Agli Enti territoriali locali
 p.c. Al D.S.G.A.
 All'albo online*

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015. AA.SS. 2019-2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO:

- la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza; - il DPR 275/1999, Regolamento che disciplina l'autonomia scolastica;
- il D.L.vo 165 del 2001 e successive integrazioni;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133 ;
- la legge 107 del luglio 2015;
- la Nota MIUR n. 17832 del 16/10/2018, che ha comunicato che la scadenza per la compilazione del PTOF è stata prorogata dal 31 ottobre alla data di apertura delle iscrizioni ;

TENUTO CONTO:

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- delle finalità e delle scelte didattiche e metodologiche esplicitate nei POF degli anni precedenti;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto presenti nel Rapporto di Autovalutazione;

PRESO ATTO:

- che l'art.1 della Legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:
 - a) le istituzioni scolastiche predispongono il Piano Triennale dell'offerta formativa;
 - b) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
 - c) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - d) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

- e) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- che l'art. 1 della Legge 107/2015, al comma 7, individua quali obiettivi formativi prioritari:
- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
 - b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
 - c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
 - d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
 - e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
 - g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
 - h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
 - i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
 - m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
 - n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
 - o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
 - p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
 - q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
 - r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in

collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.

PREMESSO

- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - a) elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - b) adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - c) adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità del 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
 - d) studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti;
 - e) identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
 - f) deliberazione, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022

Finalità del Piano

Tale Piano è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma quale documento col quale tradurre l'idea di scuola che caratterizza l'istituto in un piano programmatico di strutturazione del curriculum, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma che al contempo caratterizzano l'Istituto. La nuova logica del piano è il suo respiro a lungo termine, l'articolazione dell'offerta formativa in uno spazio che travalica il singolo anno scolastico, ma anche e soprattutto la visione d'insieme, che parte dalla definizione degli obiettivi, si sviluppa attraverso la definizione delle azioni progettuali e include anche il fabbisogno delle risorse necessarie per il raggiungimento degli stessi. La definizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa

si basa da un lato sui risultati del Rapporto di Autovalutazione, dall'altro sul patrimonio consolidato e condiviso che ha caratterizzato il Piano dell'Offerta Formativa degli anni precedenti.

Il primo ciclo di istruzione è una grande e fondamentale risorsa per la crescita e la formazione dei giovani. La missione dell'Istituto, così come definita nel tempo, è quella di offrire a tutte le bambine e tutti i bambini opportunità di sviluppo, apprendimento, integrazione, a prescindere dalle proprie origini e dal contesto di provenienza.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo indirizzato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola costituiscono gli elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e sia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Contenuti del Piano

I principi, le finalità educative e le linee generali che hanno caratterizzato l'impianto del Piano degli anni precedenti sono il presupposto da cui partire per ridisegnare il nuovo Piano. In linea con l'impostazione sin qui adottata e con le Indicazioni 2012, il Piano deve porre la sua attenzione sulla centralità dell'alunno, sui bisogni formativi degli studenti con l'obiettivo prioritario di garantire a tutti il successo formativo. Tale obiettivo deve essere declinato attraverso le azioni che si intendono intraprendere e l'analisi delle risorse necessarie. In altri termini si tratta di rivedere il progetto formativo d'istituto rafforzando la coerenza interna di tutte le attività della scuola – curricolari ed extracurricolari - esplicitando per ciascuna il contenuto formativo in funzione degli obiettivi di medio e lungo termine. Fine prioritario dell'offerta formativa è la crescita degli studenti; attività e progetti dovranno pertanto trovare corrispondenza nei progressi degli alunni, misurati attraverso adeguati strumenti, sia per quanto riguarda gli apprendimenti cognitivi, sia per quanto riguarda quelli più prettamente educativi. In base alle scelte che il Collegio indicherà circa le finalità formative ed educative prioritarie saranno poi indicate le necessità di organico aggiuntivo per il potenziamento. Il POFT dovrà esser reso accessibile tramite pubblicazione.

Il Piano dovrà prevedere:

- L'offerta formativa della Scuola nel suo complesso;
- L'organico dell'autonomia comprensivo del fabbisogno organico dei docenti per la copertura dei posti comuni e di sostegno e dell'organico potenziato;
- L'indicazione delle risorse di personale ATA;
- La progettazione della formazione docenti programmata in coerenza col Piano di Miglioramento;
- La progettazione della formazione per il personale Ata;
- Il piano di miglioramento in coerenza con le priorità contenute nel RAV;
- L'indicazione del fabbisogno di infrastrutture e materiali;
- La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Indicazioni operative

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017. Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico fornisce le seguenti indicazioni:

- a) L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- b) L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento alla progettualità condivisa e attuata negli anni precedenti, rivedendola alla luce degli obiettivi individuati, alle strategie e alle metodologie didattiche che hanno caratterizzato il percorso che si è sviluppato nel corso degli anni e che ha portato alla definizione del progetto di scuola che caratterizza l'istituto.

E' opportuno che nel Piano siano tenuti in considerazione gli aspetti di seguito indicati.

- Ricomprendere la progettualità avviata negli anni scolastici scorsi potenziandola, rinnovandola e/o modificandola in funzione degli obiettivi da raggiungere.
- Progettare e strutturare processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.
- Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa e problem solving, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).
- Includere il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e l'adozione del certificato delle competenze come previsto dal modello ministeriale.
- Introdurre forme di monitoraggio ed intervento sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione).
- Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.
- Includere percorsi per lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica, per l'acquisizione della consapevolezza del proprio ruolo e delle responsabilità di ciascun individuo all'interno della comunità, dei diritti e dei doveri, anche in riferimento alla prevenzione di forme di discriminazione, violenza e delle forme di bullismo e cyber bullismo.
- Includere forme di flessibilità organizzativa che siano finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e alla valorizzazione delle professionalità presenti nella scuola.
- Indicare, a partire dai criteri già definiti nei POF precedenti e della riflessione già avviata, le modalità e i criteri di valutazione degli apprendimenti e delle competenze.
- Prevedere criteri trasparenti e condivisi per valutare, in itinere e al termine del triennio, il proprio operato in relazione al raggiungimento degli obiettivi: monitoraggio dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo; analisi dei risultati nelle prove standardizzate; analisi dei risultati a livello d'istituto, attraverso prove comuni comparabili; definizione di strumenti per la valutazione dei risultati delle azioni didattiche, progettuali e organizzative.
- Porre attenzione alla continuità verticale, includendo le procedure e le modalità di revisione degli strumenti per l'orientamento e per la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola.
- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale, migliorandone la competenza e l'uso nella didattica:
 - a. migliorare l'ambiente di apprendimento (infrastruttura e dotazioni tecnologiche);

- b. sostenere formazione ed auto aggiornamento del personale per la diffusione dell'innovazione metodologica e didattica.
- Esplicitare le modalità di comunicazione interna ed esterna, mediante l'utilizzo delle potenzialità offerte dal sito e dagli strumenti digitali di cui l'istituto dispone.
 - Esplicitare la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio, reti, accordi, progetti.
 - Inserire le attività finalizzate ad aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza sia per quanto riguarda il personale, sia per quanto riguarda gli studenti, con il fine di sviluppare una cultura della sicurezza.
 - Esplicitare le forme di collaborazione e condivisione tra scuola-famiglia, indispensabili per sostenere il percorso educativo degli studenti.
 - Definire le proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento dello sviluppo della didattica per competenze, in particolare per lo sviluppo del curriculum relativo a competenze trasversali e alla diffusione delle competenze digitali.
 - Definire un piano di formazione per il personale Ata, tenendo conto delle specifiche esigenze formative in ambito del lavoro amministrativo a supporto del servizio di formazione e istruzione e alla gestione del personale scolastico.
 - Definire la struttura organizzativa tenendo presente le figure strutturali esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, coordinatori gruppi disciplinari, coordinatori di plesso, ecc...).
 - Nella definizione dell'organico potenziato dovranno essere considerate le priorità definite dal Rapporto di Autovalutazione e le azioni definite dal Piano di miglioramento.

Perché il Piano possa tradursi in azione concreta è fondamentale la collaborazione di tutte le componenti, che nelle loro diversità hanno ciascuna un'importante funzione formativa, che può realizzarsi se all'interno della scuola sono presenti condivisione e corresponsabilità. In conclusione non si tratta con la definizione di questo nuovo piano di snaturare l'impianto precedente, frutto di una riflessione realizzata nel tempo. Ciò che la scuola è chiamata a fare è riprendere il patrimonio consolidato di questa comunità professionale e rivederlo alla luce di una diversa e nuova prospettiva progettuale, indicata dalla Legge 107/2015.

Il Piano dovrà essere predisposto, a cura del gruppo di lavoro a ciò designato, entro il 20 dicembre 2018, per essere portato all'esame del Collegio dei Docenti e all'approvazione del Consiglio d'Istituto entro la data di apertura delle iscrizioni 2019.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
*F.to Stefania Ricciardi

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 39/1993